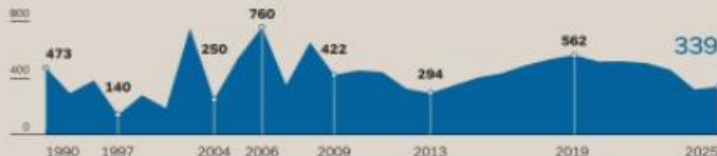


Primo Piano

Economia e migrazioni

GLI IRREGOLARI
La stima della popolazione straniera irregolarmente presente in Italia
Dati 1990-2015, in migliaia

Fonte: Fondazione ISMU-ETS



Immigrati, 3,82 milioni di permessi in Europa

I dati della **Fondazione Moressa**. I titoli rilasciati a cittadini extra Ue nel 2025 sono aumentati del 28% rispetto al 2019. Il 33% è per motivi di lavoro

Valentina Mellis

Sono 3,82 milioni i permessi di soggiorno rilasciati nel 2025 dai Paesi della Ue a cittadini non comunitari. Rispetto al 2019, l'aumento è di quasi il 28 per cento. Un terzo dei permessi (1,26 milioni) è legato a motivi di lavoro, con una quota variabile nei vari Paesi, anche in base alla maturità e alla intensità del fenomeno migratorio, mentre il 28,3% è rilasciato per motivi familiari (ad esempio per ricongiungimenti).

per lavoro sono il 13,5%, Italia il 13,2%, in Austria il 12,8%, in Belgio il 10 per cento. La distanza dalla media Ue si spiega in parte con il fatto che il percorso migratorio verso questi ultimi Paesi ha una storia più lunga, e che quindi agli stranieri arrivati in passato per trovare un impiego si ricongiungono successivamente le famiglie.

Va detto poi che la quota di permessi rilasciati per lavoro non corrisponde al totale dei cittadini extracomunitari che possono effettivamente lavorare nella Ue: può avere un'occupazione anche chi è entrato in Europa con il permesso per motivi familiari o per protezione internazionale.

Italia, Germania e Spagna

I permessi di soggiorno rilasciati in Italia nel 2025 sono stati complessivamente 433 mila, in crescita di oltre l'80% rispetto ai 238 mila del 2019. Il principale canale di ingresso resta quello familiare (40,8% dei titoli), seguito da asilo e altri motivi (37,5%). Il lavoro rappresenta come detto il 13,2%, con 57,362 permessi. L'incremento delle quote per l'ingresso dei lavoratori extraeuropei disposto con gli ultimi decreti flussi a partire dal 2023 non ha ancora dispiegato completamente i suoi effetti sull'aumento effettivo dei permessi rilasciati, data anche la lunghezza delle procedure per arrivare dal click del rilascio del titolo di soggiorno.

Il flusso migratorio diretto in Italia proviene soprattutto da Asia, Nord Africa e Balcani: i primi Paesi d'origine degli immigrati che hanno ottenuto un permesso l'anno scorso sono il Bangladesh, il Marocco, l'Egitto, l'India e l'Albania.

La Spagna, al centro delle cronache estive per il forte afflusso di migranti a Ceuta e per la procedura di regolarizzazione avviata in primavera, che ha raccolto oltre 1,1 milioni di domande, mantiene una forte connessione migratoria con l'America latina. È il primo Paese della Ue per numero di permessi di soggiorno rilasciati nel 2025: sono stati 635.438, quasi raddoppiati rispetto al 2019. Il 19% dei titoli è per lavoro, e i primi Paesi di provenienza dei beneficiari sono Colombia, Marocco, Venezuela, Perù, seguiti da altri Paesi del Centro e Sud America. Il ministero spagnolo dell'Inclusione, della previdenza sociale e delle migrazioni ha fatto sapere, dopo la chiusura delle domande di regolarizzazione, il 30 giugno scorso, che l'87% degli stranieri che hanno presentato domanda è in età lavorativa ed entrerà nel mercato del lavoro «contribuendo alla prosperità del Paese».

Per numero di permessi ai cittadini extra Ue rilasciati nel 2025, dopo la Spagna arriva la Germania, con 605.292 titoli, in aumento del 42% rispetto al 2019. «Per la Germania», spiega Enrico Di Pasquale, ricercatore della **Fondazione Leone Moressa**, «i primi Paesi di provenienza degli immigrati si confermano Siria e Turchia, che presentano una componente molto alta di ricongiungimenti familiari. Per Siria e Afghanistan - aggiunge - è molto alta, ancora, la quota di richieste d'asilo».

La mappa

I permessi di soggiorno nella Ue rilasciati a cittadini extra Ue nel 2025, la quota dei permessi per lavoro e il rapporto rispetto alla popolazione residente

PAESE	PERMESSI SOGGIORNO 2025	DI CUI PERMESSI PER LAVORO	INCIDENZA PERMESSI SOGGIORNO PER LAVORO - Ogni 1.000 abitanti	INCIDENZA PERMESSI SOGGIORNO - Ogni 1.000 ab.
Austria	55.486	7.126	0,8	6,0
Belgio	73.667	7.392	0,6	6,2
Bulgaria	23.577	12.596	2,0	3,7
Cipro	45.907	25.168	25,6	46,7
Croazia	50.963	47.382	12,2	13,2
Danimarca	49.882	16.149	2,7	8,3
Estonia	5.228	1.098	0,8	3,8
Finlandia	44.591	9.211	1,6	7,9
Francia	377.462	50.848	0,7	5,5
Germania	605.292	108.091	1,3	7,2
Grecia	69.786	12.046	1,2	6,7
Irlanda	72.978	16.759	3,1	13,4
ITALIA	433.099	57.362	1,0	7,3
Lettonia	9.073	4.151	2,2	4,9
Lituania	23.499	16.998	5,9	8,1
Lussemburgo	8.963	1.931	2,8	13,1
Malta	32.693	16.289	28,4	56,9
Paesi Bassi	120.161	20.673	1,1	6,7
Polonia	467.314	318.186	8,7	12,8
Portogallo	310.639	240.523	22,4	28,9
R. Ceca	47.526	17.770	1,6	4,4
Romania	66.362	52.817	2,8	3,5
Slovacchia	23.686	13.263	2,4	4,4
Slovenia	25.329	13.953	6,5	11,9
Spagna	635.438	115.040	2,3	12,9
Svezia	61.196	11.290	1,1	5,8
Ungheria	81.834	48.520	8,1	8,6
UE 27	3.821.631	1.262.632	2,8	8,5

Fonte: elaborazione **Fondazione Leone Moressa** su dati Eurostat

L'incidenza dei documenti nella Ue è di 8,5 ogni mille abitanti (2,5 per il lavoro)

Se si rapportano i dati alla popolazione, si scopre che l'incidenza media dei nuovi rilasci ogni mille abitanti è di 8,5 (ampiamente superata dal Portogallo, al 28,9), mentre quella dei permessi per lavoro è di 2,8 (superata a Cipro, in Portogallo, e nei Paesi dell'Est Europa). Sono alcuni dei dati elaborati dalla **Fondazione Leone Moressa** in vista del prossimo Rapporto sull'Economia dell'Immigrazione, che Il Sole 24 Ore del Lunedì può anticipare.

Il peso del lavoro

I nuovi permessi di soggiorno rilasciati nella Ue a cittadini extracomunitari per motivi di lavoro hanno superato stabilmente il milione negli ultimi anni, con l'eccezione del 2020, anno della pandemia di Covid-19, quando si fermarono a 930 mila. Nei Paesi dell'Est prevale nettamente la quota di immigrati che arriva per trovare un'occupazione: i permessi per lavoro sono il 93% in Croazia e superano il 70% in Romania, Portogallo e Lituania. L'incidenza supera il 50% in Polonia, Ungheria, Slovacchia, Svezia, Cipro e Bulgaria. All'estremo opposto si trovano alcuni grandi Paesi dell'Europa occidentale: in Francia i permessi

ALTE QUALIFICHE

Italia al palo
Il 5% dei permessi di soggiorno per lavoro rilasciati nella Ue nel 2025 a cittadini non comunitari è riconducibile al lavoro di alta qualifica. Le differenze tra i Paesi sono però molto marcate. Secondo le elaborazioni della **Fondazione Leone Moressa**, l'incidenza dei permessi per lavoro di alta qualifica sul totale dei permessi per lavoro è del 39,8% in Austria e del 32,2% nei Paesi Bassi. Questi due Paesi guidano la classifica, seguiti da Svezia, Danimarca, Lussemburgo e Belgio (tutti sopra il 20%). In Italia, invece, meno dell'1% degli ingressi per lavoro riguarda professioni di alta qualifica.